

## 6.4 Integrazione del Rapporto Preliminare Ambientale del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino Centrale ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS e coordinamento con le Valutazioni di Incidenza (VInCA)-Format di supporto screening Vinca Allegato 1 alle “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) direttiva 92/43/CEE Habitat “

Nell'ambito delle “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza” pubblicate nella GU n. 303/2019, sono stati elaborati due modelli di Format per "Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività - Fase di screening", uno di supporto per la presentazione del P/P/P/I/A da parte del Proponente e l'altro, da compilare a carico del Valutatore, per standardizzare, a livello nazionale, i criteri di valutazione in fase di screening. Per i Piani o Programmi gli elementi del Format “Proponente” possono essere inseriti nel Rapporto preliminare ambientale e/o nel Rapporto Ambientale di VAS.

Di seguito le informazioni richieste nel format che è comunque disponibile in allegato al modulo di istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità.

1. Nome/denominazione del P/P/P/I/A:

PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI DEL DISTRETTO DELL'APPENNINO CENTRALE

2. Classificazione della tipologia del P/P/P/I/A:

STRALCIO DEL PIANO DI BACINO DEL DISTRETTO DELL'APPENNINO CENTRALE

3. Nome/denominazione del Proponente:

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE

4. Nome del Sito o dei Siti Natura 2000 interessati:

Si veda ALLEGATO 4 DEL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE “*Siti del progetto Natura 2000 e zone Ramsar interessati dalle fasce di pericolosità P1, P2, P3 del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) 2027 – confronto con le mappe del ciclo precedente*”

5. Nome dell'area protetta eventualmente interessata:

Si veda ALLEGATO 3 DEL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE “*Sistema delle aree protette tratte dall'EUAP interessate dalle fasce di pericolosità P1, P2, P3 nelle mappe Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) 2027 – confronto con le mappe del ciclo precedente*”

6. Informazioni relative all'esatta localizzazione dell'attività o intervento
7. Allegati tecnici e cartografici necessari alla comprensione dell'intervento e della sua contestualizzazione all'interno del sito Natura 2000
8. Relazione dettagliata dell'attività o intervento
9. Una decodifica delle principali azioni previste, quali trasformazione del suolo, apertura aree di cantiere, taglio o piantumazione di specie vegetali
10. Per interventi urbanistici su strutture esistenti, le informazioni relative alle precedenti autorizzazioni ottenute

11. Informazioni relative all'attività ed ai mezzi di cantiere necessari alla realizzazione dell'intervento, o allo svolgimento delle attività
12. Eventuale ripetitività dell'iniziativa
13. Cronoprogramma di dettaglio per la realizzazione e lo svolgimento dell'attività o intervento.

Si tratta di informazioni non disponibili al momento, in quanto le misure che potrebbero interferire con i siti protetti natura 2000 ed EUAP non sono al momento note. È tuttavia possibile ipotizzare che eventuali interventi siano da realizzarsi nelle sole fasce P3.

Per gli aspetti Natura 2000, nel Format “Proponente” sono inseriti i seguenti requisiti che qui si confermano:

-presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione e/o Piano di Gestione dei siti Natura 2000 al fine di appurare se la proposta è coerente con la gestione dei siti stessi e delle Condizioni d'Obbligo come definite con i provvedimenti regionali

Emilia-Romagna

- Determina n. 14561/2023
- allegato: “Elenco delle condizioni d’obbligo e delle indicazioni progettuali”

Toscana

- DGR13/2022  
(atto di indirizzo per l’armonizzazione della VInCA)
- successivamente aggiornata da DGR 1267/2025.

Umbria

- DGR360/2021  
recepisce le Linee guida nazionali VInCA del 2019.

Marche

- DGR 1161/2020
- DGR1661/2021  
con nuove linee guida regionali VInCA.

Lazio

- DGR 938/2022 – linee guida regionali VInCA
- determinazioni successive sulle pre-valutazioni.

Abruzzo

- DGR 1032/2007 stabilisce le condizioni di protezione e l'elenco delle specie vegetali e animali tutelate in regione.

Molise

- applica la VInCA secondo DPR 357/1997 e linee guida nazionali, ha linee procedurali regionali;

-qualora il P/P/P/I/A ne possieda i requisiti, dichiarazione di corrispondenza della proposta con i P/P/P/I/A pre-valutati dall’Autorità regionale competente per la VInCA.

-elaborazione del progetto e delle fasi di realizzazione sulla base delle indicazioni fornite nelle Condizioni d’obbligo e alla assunzione di responsabilità sull’attuazione delle stesse.

Alla luce di quanto sopra e per implementare le indicazioni delle “Linee guida”, il presente rapporto preliminare intende anche attuare le disposizioni dell’art. 10. “Coordinamento delle procedure di VAS, VIA, Verifica di assoggettabilità a VIA, Valutazione di incidenza e Autorizzazione integrata ambientale” (comma 3) del D. Lgs.152/2006 che recita:

*“3. La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d’incidenza di cui all’articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio*

*di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 ---”*

Nella pianificazione e programmazione territoriale, come previsto dal D.P.R. 357/97 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” si deve tenere conto della valenza naturalistico ambientale dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione. Tuttavia, come è noto, l’ambito territoriale interessato dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, afferisce, nel caso del Distretto dell’Appennino centrale, ad un territorio molto vasto di circa 42.000 km<sup>2</sup> che si estende dal mar Tirreno al mar Adriatico e comprende praticamente tutta l’Italia centrale. In questa dimensione sono evidentemente presenti numerose componenti del sistema delle aree naturali protette, dei siti natura 2000, delle zone Ramsar. Tale condizione comporta la scelta di un approccio alla grande scala nell’impossibilità, evidentemente, di analizzare, in sede di rapporto preliminare di *screening*, singolarmente ogni sito di interesse comunitario che – per la sua natura, caratteristica ambientale, stato di conservazione etc. – presenterà diverse matrici di interrelazione con il Piano di gestione Rischio Alluvioni.

È comunque necessario esplicitare la necessità di coordinamento tra la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico dell’Appennino Centrale e la disciplina della Valutazione di Incidenza (VInCA), ai sensi dell’art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, recepita dal DPR 357/1997 e s.m.i.

Infatti, nel territorio distrettuale ricade un numero significativo di siti della Rete Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS), in larga parte connessi agli ambiti fluviali e perifluviali. Le misure previste dal PGRA, pur configurandosi a livello strategico e programmatico, possono in linea teorica interferire con habitat e specie di interesse comunitario, in particolare laddove prevedano interventi strutturali in alveo o in aree di pertinenza fluviale al momento non previsti nel caso del presente riesame.

In sede di verifica di assoggettabilità, è stato pertanto effettuato uno screening preliminare volto a:

- verificare la sovrapposizione tra ambiti di piano e siti Natura 2000;
- valutare la potenziale sussistenza di effetti significativi diretti, indiretti o cumulativi;
- richiamare l’obbligo di sottoporre i singoli interventi attuativi, qualora ricadenti in siti Natura 2000 o suscettibili di incidenze significative, a specifica VInCA.

Considerato che il PGRA non individua nel dettaglio localizzazioni puntuali e caratteristiche progettuali delle opere, ma definisce indirizzi, criteri e tipologie di misure, eventuali incidenze specifiche potranno essere adeguatamente valutate nelle successive fasi progettuali, autorizzative e attuative.

In via prudenziale, il Piano richiama il rispetto degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 e integra criteri di compatibilità ambientale, promuovendo soluzioni a minore impatto e, ove possibile, interventi di riqualificazione e miglioramento della funzionalità ecologica dei sistemi fluviali.

Molti siti Natura 2000 risultano direttamente interessati da dinamiche idromorfologiche e costituiscono elementi chiave per il mantenimento della continuità ecologica fluviale, della funzionalità e delle prestazioni ecosistemiche. In tale contesto, le misure di tipo M3 – protezione - eventualmente previste dal PGRA (es. opere di difesa spondale, casse di espansione, interventi di manutenzione idraulica, delocalizzazioni, rinaturazioni) dovranno, in sede progettuale, essere valutate anche rispetto ai potenziali effetti sui siti tutelati.

In coerenza con quanto stabilito dalle “*Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) direttiva 92/43/cee "habitat" ART. 6, paragrafi 3 e 4*” che recita

*“Aver assolto alla VInCA di un Piano/Programma in ambito VAS non determina la possibilità di disapplicare la VInCA relativamente ai progetti e alle opere eseguite in attuazione dei detti Piani e Programmi. In relazione alla scala dimensionale del Piano o Programma si deve quindi applicare progressivamente la metodologia di approfondimento più coerente. Così come nell’ambito dei progetti e delle opere. In relazione alla scala dimensionale del Piano o Programma si deve quindi applicare progressivamente la metodologia di approfondimento più coerente”;*

il coordinamento con la VInCA avviene attraverso una verifica di *compliance* tra gli obiettivi di riduzione del rischio alluvioni, gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici (Direttiva 2000/60/CE) e gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie secondo il seguente percorso di screening preliminare delle misure del PGRA per individuare quelle che, per localizzazione o tipologia, possano determinare incidenze significative sui siti Natura 2000.

1. Valutazione qualitativa degli effetti potenziali su habitat e specie di interesse comunitario, considerando:
  - alterazioni del regime idrologico e idromorfologico;
  - consumo o frammentazione di habitat;
  - disturbo alle specie anche durante le fasi di cantiere;
  - effetti cumulativi con altri piani e programmi.
  
2. Definizione di criteri e prescrizioni di mitigazione e compatibilità, da integrare nel PGRA, quali:
  - priorità a soluzioni basate sulla natura (Nature-Based Solutions);
  - mantenimento o ripristino della continuità longitudinale e trasversale dei corsi d’acqua;
  - limitazione degli interventi in alveo nei periodi sensibili per la fauna;
  - compensazioni ecologiche ove necessarie.

Qualora, in esito allo screening, emergano possibili incidenze significative non escludibili, si procederà con la redazione della VInCA appropriata ai sensi dell’art. 5 del DPR 357/1997. Tale approccio integrato garantisce la coerenza tra politiche di mitigazione del rischio idraulico e obiettivi di conservazione della biodiversità, nel rispetto del principio di sviluppo sostenibile e della normativa comunitaria e nazionale vigente.

Le Regioni del distretto hanno proceduto con diversi atti alla definizione delle Condizioni d’obbligo da rispettare in caso di interventi nei siti Natura 2000; in particolare dalla ricognizione svolta per l’Appennino centrale sono stati rintracciati i seguenti documenti come già riportati nel Format VINCA:

#### Emilia-Romagna

- Determina n. 14561/2023
- allegato: “Elenco delle condizioni d’obbligo e delle indicazioni progettuali”

#### Toscana

- DGR13/2022  
(atto di indirizzo per l’armonizzazione della VInCA)
- successivamente aggiornata da DGR 1267/2025.

#### Umbria

- DGR360/2021  
recepisce le Linee guida nazionali VInCA del 2019.

#### Marche

- DGR 1161/2020
- DGR1661/2021  
con nuove linee guida regionali VInCA.

## Lazio

- DGR 938/2022 – linee guida regionali VInCA
- determinazioni successive sulle prevalutazioni.

## Abruzzo

- DGR 1032/2007 stabilisce le condizioni di protezione e l'elenco delle specie vegetali e animali tutelate in regione.

## Molise

- applica la VInCA secondo DPR 357/1997 e linee guida nazionali,
- ha linee procedurali regionali.

Le condizioni d'obbligo, pur derivando tutte dalle Linee Guida nazionali, presentano elementi di eterogeneità tra le diverse regioni ma possono comunque essere ricondotte alle seguenti limitazioni generali che saranno valutate in sede di VINCA, se si rendesse necessaria la valutazione per le misure previste dal presente riesame:

### 1. Limitazione temporale dei lavori

I lavori devono essere eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna (1° marzo – 31 luglio) salvo diversa indicazione delle misure di conservazione del sito.

### 2. Limitazione delle superfici di intervento

Le attività devono essere realizzate esclusivamente su superfici già antropizzate o già occupate da infrastrutture, evitando l'alterazione di habitat naturali circostanti.

### 3. Divieto di distruzione di habitat

È vietata la rimozione o alterazione di habitat di interesse comunitario salvo quanto strettamente necessario per l'intervento e comunque previa autorizzazione.

### 4. Tutela della vegetazione arborea

È vietato il taglio di alberi con cavità o elementi potenzialmente idonei alla nidificazione o rifugio della fauna (uccelli, chiroteri, insetti saproxilici).

### 5. Contenimento del disturbo acustico

Le attività di cantiere devono essere svolte esclusivamente nelle ore diurne, limitando l'uso di macchinari rumorosi.

### 6. Gestione dei materiali di scavo

I materiali di scavo devono essere gestiti e stoccati in aree già disturbate, evitando il deposito su habitat naturali o aree umide.

### 7. Prevenzione dell'inquinamento

Devono essere adottate misure per evitare sversamenti di carburanti, oli o sostanze inquinanti nel suolo e nelle acque superficiali.

### 8. Ripristino morfologico e vegetazionale

Al termine dei lavori deve essere effettuato il ripristino dello stato dei luoghi, con rinaturalizzazione mediante specie vegetali autoctone.

### 9. Limitazione dell'illuminazione artificiale

Eventuali sistemi di illuminazione devono essere limitati allo stretto necessario e orientati verso il basso, evitando dispersione luminosa che possa disturbare la fauna.

### 10. Controllo delle specie esotiche

Durante i lavori devono essere adottate misure per evitare la diffusione di specie vegetali invasive e per rimuoverle qualora vengano accidentalmente introdotte

Alla luce delle valutazioni svolte e tenuto conto del livello strategico del PGRA, non si rilevano, allo stato, elementi tali da configurare incidenze significative dirette sui siti Natura 2000; resta in ogni caso fermo l'obbligo di attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza per i singoli interventi che possano determinare effetti sui siti della Rete Natura 2000, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.